

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume XIV

Erodoto

LOGOS TRIPOLITIKOS (III, 79-84)



INDICE

cap. 79	pag. 3
cap. 80	pag. 4
cap. 81	pag. 6
cap. 82	pag. 7
cap. 83	pag. 8
cap. 84	pag. 9

Cap. 79

1 Αποκτείναντες δὲ τοὺς Μάγους καὶ ἀποταμόντες αὐτῶν τὰς κεφαλὰς, τοὺς μὲν τρωματίας ἔωντῶν αὐτοῦ λείπουσι καὶ ἀδυνασίας εἶνεκεν καὶ φυλακῆς τῆς ἀκροπόλιος, οἱ δὲ πέντε αὐτῶν ἔχοντες τῶν Μάγων τὰς κεφαλὰς ἔθειον βοῆ τε καὶ πατάγω χρεώμενοι, καὶ Πέρσας τοὺς ἄλλους ἐπεκαλέοντο ἐξηγεόμενοι τε τὸ πρῆγμα καὶ δεικνύοντες τὰς κεφαλὰς, καὶ ἅμα ἔκτεινον πάντα τινὰ τῶν Μάγων τὸν ἐν ποσὶ γινόμενον. **2** Οἱ δὲ Πέρσαι μαθόντες τὸ γεγονός ἐκ τῶν ἑπτὰ καὶ τῶν Μάγων τὴν ἀπάτην, ἐδικαίουν καὶ αὐτοὶ ἕτερα τοιαῦτα ποιέειν, σπασάμενοι δὲ τὰ ἐγχειρίδια ἔκτεινον ὅκου τινὰ Μάγον εὕρισκον· εἰ δὲ μὴ νύξ ἐπελθοῦσα ἔσχε, ἔλιπον ἂν οὐδένα Μάγον. **3** Ταύτην τὴν ἡμέρην θεραπεύουσι Πέρσαι κοινῇ μάλιστα τῶν ἡμερέων, καὶ ἐν αὐτῇ ὄρθην μεγάλην ἀνάγουσι, ἣ κέκληται ὑπὸ Περσέων μαγοφόνια· ἐν τῇ Μάγον οὐδένα ἔξεστι φανῆναι ἐς τὸ φῶς, ἀλλὰ κατ' οἴκους ἔωντοὺς οἱ Μάγοι ἔχουσι τὴν ἡμέρην ταύτην.

1 Dopo aver ucciso i Magi e tagliato le loro teste, lasciano lì quelli di loro feriti, sia per l'invalidità che a guardia del palazzo, i cinque di loro correivano con le teste dei Magi con grida e strepito, e incitavano gli altri Persiani spiegando la situazione e mostrando le teste, e al tempo stesso uccidevano chiunque dei Magi che capitava tra i piedi. **2** I Persiani, appreso ciò che era accaduto ad opera dei sette e l'inganno dei Magi, ritenevano giusto fare anch'esso altre simili imprese, e sguainati i pugnali uccidevano ogni Mago dove lo trovavano e se, sopraggiunta, non li avesse fermati la notte, non avrebbero lasciato vivo alcun Mago. **3** Questo giorno i Persiani lo festeggiano insieme più degli (altri) giorni, e in esso celebrano una grande festa, che dai Persiani è chiamata 'Magicidio' e in essa non è consentito a nessun Mago comparire in pubblico, ma in questo giorno i Magi si trattengono in casa.

1. Αποκτείναντες... ἀποταμόντες: participi congiunti con valore temporale; aoristo I asigmatico attivo di ἀποκτείνω e aoristo II attivo di ἀποτέμνω - **τοὺς Μάγους:** erano originariamente (Erodoto, I,101) una delle sei 'tribù' nelle quali era ripartito il popolo dei Medi: probabilmente i membri della classe sacerdotale, che, come tali, saranno stati avversi a una riforma religiosa come quella di Zarathustra. In Persia, dove furono introdotti (Senofonte, *Cyrop.* VIII,1,23) in seguito alla conquista della Media, il nome assunse il valore generico di 'sacerdote'. Gaumata, della casta sacerdotale dei magi, approfittò dell'assenza di Cambise, impegnato nella campagna di conquista dell'Egitto (iniziata nel 525 a.C.), per farsi passare per Smerdi, il fratello e luogotenente del re fatto uccidere in segreto da questi. Morto Cambise durante il ritorno, l'inganno fu scoperto da sette nobili congiurati, fra i quali era Dario, e l'usurpatore fu ucciso (22 settembre del 522): qui si fa riferimento ai fratelli Patizeite e Smerdi, quest'ultimo omonimo e autentico sosia del fratello di Cambise, che il re, impegnato nella spedizione in Egitto, aveva fatto uccidere. Patizeite ne aveva approfittato per porre sul trono il fratello, che poté restare al potere per sette mesi, sino alla congiura dei sette - **τοὺς... τρωματίας:** i feriti erano Aspatine, raggiunto alla coscienza da un colpo di lancia e Intaferne a un occhio come riporta lo stesso Erodoto (III,78,2) - **αὐτοῦ:** avverbio di stato in luogo - **ἀδυνασίας εἶνεκεν:** complemento di fine; la menomazione fisica ne impediva l'azione, ma non ne sminuiva la capacità di sorveglianza (φυλακῆς) - **τῆς ἀκροπόλιος:** qui è il palazzo fortificato, residenza dei Magi. L'assassinio avvenne nel forte di Scitaia, nel paese di Mitria in Media - **οἱ δὲ πέντε:** Otane, Gobria, Megabizo, Idarne e Dario - **ἔθειον:** forma di imperfetto non contratto - **βοῆ... πατάγω χρεώμενοι:** il verbo χράομαι corrisponde al lat. *utor* ed è costruito con il dativo strumentale (i singolari possono intendersi come collettivi) - **ἐπεκαλέοντο ἐξηγεόμενοι:** attico ἐπικαλούντο e ἐξεγούμενοι - **τῶν Μάγων:** genitivo partitivo - **γινόμενον:** attico γιγνόμενον.

2. μαθόντες: participio congiunto, aoristo II attivo di μαίθάνω - **τὸ γεγονός:** participio perfetto, neutro sostantivato di γίγνομαι - **τὴν ἀπάτην:** la sostituzione sul trono del 'falso' Smerdi - **ἐδικαίουν:** imperfetto di δικαίω, attico ἐδικαίου - **καὶ αὐτοὶ:** cfr. lat. *et ipsi* - **ποιέειν:** forma ionica di infinito presente attivo - **σπασάμενοι:** participi congiunti con valore temporale; aoristo I sigmatico medio di σπάω - **ὅκου:** avverbio di stato in luogo - **εἰ... ἔσχε, ἔλιπον:** periodo ipotetico dell'irrealtà - **ἐπελθοῦσα:** participio aoristo II attivo di ἐπέρχομαι.

3. μάλιστα τῶν ἡμερέων: cfr. lat. *maxime inter dies* - **κέκληται:** indicativo perfetto medio-passivo di καλέω - **μαγοφόνια:** ricordata anche da Ctesia di Cnido, medico greco alla corte persiana. Autore di *Περσικά*, una storia della Persia, in 23 libri, dalle origini al 398 a.C., in dialetto ionico. La solennità, detta anche Magicidio, non si sa se si riferisse con precisione a questa vicenda; si è ipotizzato che servisse ad ammonire i sacerdoti a non interferire con il

potere politico - **φανῆναι ἐς τὸ φῶς**: lett. ‘*apparire alla luce*’, con riferimento alla comparsa in pubblico; infinito aoristo II passivo di φαίνω - **ἑωντούς**: forma ionica del pronome riflessivo (attico ἑαυτούς).

Cap. 80

1 Ἐπεῖτε δὲ κατέστη ὁ θόρυβος καὶ ἐκτὸς πέντε ἡμερῶν ἐγένετο, ἐβουλεύοντο οἱ ἐπαναστάντες τοῖσι Μάγοισι περὶ τῶν πάντων πρηγμάτων καὶ ἐλέχθησαν λόγοι ἄπιστοι μὲν ἐνίοισι Ἑλλήνων, ἐλέχθησαν δ’ ὧν. **2** Ὅτάνης μὲν ἐκέλευε ἐς μέσον Πέρσης καταθεῖναι τὰ πρηγματα, λέγων τάδε. «Ἐμοὶ δοκεῖ ἕνα μὲν ἡμέων μούναρχον μηκέτι γενέσθαι. Οὔτε γὰρ ἡδὺ οὔτε ἀγαθόν. Εἶδετε μὲν γὰρ τὴν Καμβύσειω ὕβριν ἐπ’ ὅσον ἐπεξήλαθε, μετεσχίκατε δὲ καὶ τῆς τοῦ Μάγου ὕβριος. **3** Κῶς δ’ ἂν εἴη χρῆμα κατηρημένον μούναρχίη, τῇ ἕξει σι ἀνευθύνω ποιέειν τὰ βούλεται; καὶ γὰρ ἂν τὸν ἄριστον ἀνδρῶν πάντων, σπάντα ἐς ταύτην, ἐκτὸς τῶν ἐωθότων νοημάτων στήσειε. Ἐγγίνεται μὲν γὰρ οἱ ὕβρις ὑπὸ τῶν παρεόντων ἀγαθῶν, φθόνος δὲ ἀρχῆθεν ἐμφύεται ἀνθρώπῳ. **4** Δύο δ’ ἔχων ταῦτα ἔχει πᾶσαν κακότητα: τὰ μὲν γὰρ ὕβρις κεκορημένος ἔρδει πολλὰ καὶ ἀτάσθαλα, τὰ δὲ φθόνῳ. Καίτοι ἀνδρα γε τύραννον ἄφθονον ἔδει εἶναι, ἔχοντά γε πάντα τὰ ἀγαθὰ. Τὸ δὲ ὑπεναντίον τούτου ἐς τοὺς πολίτας πέφυκε φθονεῖ γὰρ τοῖσι ἀρίστοισι περιεοῦσί τε καὶ ζώουσι, χαίρει δὲ τοῖσι κακίστοισι τῶν ἀστῶν, διαβολὰς δὲ ἄριστος ἐνδέκεσθαι. **5** ἀναρμοστότατον δὲ πάντων ἦν τε γὰρ αὐτὸν μετρίως θαμάζης, ἄχθεται ὅτι οὐ κάρτα θεραπεύεται, ἦν τε θεραπεύη τις κάρτα, ἄχθεται ἄτε θωπί. Τὰ δὲ δὴ μέγιστα ἔρχομαι ἐρέων νόμαίά τε κινεῖ πάτρια καὶ βιάται γυναῖκας κτείνει τε ἀκρίτους. **6** Πλήθος δὲ ἄρχον πρῶτα μὲν οὔνομα πάντων κάλλιστον ἔχει, ἰσονομίην, δεύτερα δὲ τούτων τῶν ὁ μούναρχος ποιέει οὐδέν· πάλω μὲν ἀρχὰς ἄρχει, ὑπεύθυνον δὲ ἀρχὴν ἔχει, βουλευματα δὲ πάντα ἐς τὸ κοινόν ἀναφέρει. Τίθεμαι ὧν γνώμην μετέντας ἡμέας μούναρχίην τὸ πλῆθος ἀέξειν· ἐν γὰρ τῷ πολλῷ ἐνὶ τὰ πάντα».

1 Dopo che il tumulto cessò e furono passati cinque giorni, quelli che si erano ribellati ai Magi tenevano consiglio sulla situazione generale e furono pronunciati discorsi incredibili per taluni dei Greci, ma furono tuttavia pronunciati. **2** Otane esortava a rendere i Persiani partecipi della cosa pubblica dicendo queste cose: “A me pare opportuno che nessuno divenga più nostro sovrano. Non è infatti né cosa gradevole né buona. Vedeste infatti a che punto giunse la tracotanza di Cambise ed avete provato anche la tracotanza del Mago. **3** In che modo sarebbe una cosa ben ordinata la monarchia, cui è lecito fare ciò che vuole senza darne conto? e infatti, collocato in essa, allontanerebbe dai sentimenti abituali il migliore fra tutti gli uomini. A seguito dei beni presenti, si genera infatti in lui la tracotanza mentre l’invidia è presente nell’uomo sin dall’inizio. **4** Avendo questi due vizi ha ogni malvagità; infatti alcune cose, molte e scellerate, le compie per tracotanza, altre per invidia. Eppure sarebbe necessario che un sovrano, avendo ogni bene, fosse privo di invidia. Invece per natura è il contrario di questo nei confronti dei cittadini; invidia infatti i migliori che gli stanno intorno e sono vivi, si compiace dei peggiori fra i cittadini ed è il migliore ad accogliere le calunnie. **5** La cosa però più strana di tutte: se tu infatti lo ossequi con moderazione, si adira perché non è ossequiato abbastanza, e se qualcuno lo ossequia molto, si adira perché è un adulatore. Vado quindi a dire le cose più gravi: sovverte le patrie usanze, fa violenza alle donne e uccide senza processo. **6** Invece il popolo che governa ha, per prima cosa, il nome più bello, isonomia, in secondo luogo non fa nulla di ciò che fa un sovrano; esercita a sorte le cariche, detiene un potere soggetto a rendiconto e porta ogni deliberazione in comune. Propongo dunque che noi, deposta la monarchia, eleviamo al potere il

popolo; nella massa infatti c'è tutto il potere”.

1. Ἐπίτε... κατέστη: proposizione temporale; indicativo aoristo atematico di καθίστημι - **ὁ θόρυβος:** l'eccidio dei Magi, descritto nel capitolo prec. - **ἐκτὸς πέντε ἡμερῶν ἐγένετο:** lett. 'si fu fuori da cinque giorni' a indicare la durata della violenta repressione - **οἱ ἐπαναστάντες:** participio sostantivato, aoristo atematico di ἐπανίστημι; si tratta dei sette congiurati, nominati nel capitolo prec. - **περὶ τῶν πάντων πρηγμάτων:** è la situazione politica generale con il vuoto di potere creatosi con l'estinzione della casa regnante - **ἐλέχθησαν:** indicativo aoristo I passivo di λέγω - **ἄπιστοι:** soprattutto per i Greci, come gli Ateniesi che, avvezzi ormai al governo democratico, ritenevano impensabile un'ipotesi simile anche per la Persia, in cui si identificata l'assolutismo monarchico.

2. ἐς μέσον... τὰ πρήγματα: lett. 'a porre nel mezzo per i Persiani l'assetto dello stato', auspicando in tal modo una partecipazione collegiale al potere - **Πέρσησι:** esempio di *dativus commodi* - **καταθεῖναι:** infinito aoristo attivo di κατατίθημι - **ἡμέων:** attico ἡμῶν, da riferire a μούναρχον - **Εἶδετε:** indicativo aoristo II attivo di ὀράω - **ἐπεξήλθε:** indicativo aoristo II attivo di ἐπεξέρχομαι - **μετεσχήκατε:** indicativo perfetto I attivo di μετέχω, costruito con il genitivo (ὑβριος, forma ionica).

3. Κῶς: introduce l'interrogativa, attico πῶς - **κατηρημένον:** participio perfetto neutro, medio-passivo di καταρτάω - **ἀνευθύνω:** allusione alla prassi ateniese delle *euthynai*, le relazioni che accompagnavano il rendiconto; ogni magistrato uscente doveva presentarla entro un mese dallo scadere della carica e durante questo tempo molte delle sue libertà civili erano sospese. Qui indica l'assenza di ogni vincolo e controllo - **τὸν ἄριστον:** retto da στήσειε (ottativo aoristo sigmatico attivo di ἵστημι), regge a sua volta il genitivo di relazione ἀνδρῶν πάντων - **στάνα ἐς ταύτην:** ossia collocato sul trono (participio aoristo atematico di ἵστημι) - **οἱ:** lo stesso che αὐτῶ - **ἀρχήθεν:** il suffisso di moto da luogo lo contrappone a ὑπὸ τῶν παρεόντων ἀγαθῶν, confrontando la situazione contingente con le caratteristiche innate.

4. ἔχων: participio congiunto il cui valore oscilla tra il temporale e l'ipotetico, in variante poliptotica con il seg. ἔχει - **κεκορημένος:** participio perfetto medio-passivo di κορέννυμι - **ὑβρι... φθόνω:** accostamento non casuale di due termini-chiave della concezione etica erodotea, con il secondo diretta conseguenza del primo. Sono le parole, che più costantemente s'accompagnano a τύραννος, dalle prime presenze in Archiloco e nella poesia arcaica sino alla letteratura di età classica - **ἄνδρα... τύραννον:** il primo vocabolo ha funzione esornativa, ininfluente ai sensi della traduzione e il secondo non ha ancora assunto il significato spregiativo che lo connoterà da Platone in poi. Vocabolo di origine micrasiatica, com'è noto, τύραννος in origine significa 'signore assoluto'. designa chi detiene tutto il potere nelle sue mani, senza precisi modelli costituzionali - **πέφυκε:** indicativo perfetto I attivo di φύω - **τοῖσι ἀρίστοισι περιεοῦσί τε καὶ ζῶουσι:** sequenza di dativi plurali con desinenza ionica - **τῶν ἀστῶν:** variante sinonimica del prec. τοὺς πολιήτας - **ἐνδέκεσθαι:** forma ionica di infinito presente medio, senza aspirazione della velare.

5. ἀναρμωστότατον δὲ πάντων: espressione prolettica del periodo ipotetico successivo - **ἦν... θωμάζης, ἄχθεται:** periodo ipotetico dell'eventualità; la seconda persona singolare ('tu generico') ha valore impersonale - **θωπί:** attico θωπέει - **ἔρχομαι ἐρέων:** locuzione rimasta anche in italiano ('vengo a dire'); il participio futuro ha il consueto valore finale - **νόμαιά... πάτρια:** quello che per i Romani sarà il *mos maiorum*, la cui sovversione (cfr. κινέει) è indice di aspirazione tirannica - **ἀκρίτους:** predicativo.

6. Πλήθος: il termine per il suo valore collettivo si contrappone all'agire incontrollato del τύραννος - **ἰσονομίην:** poiché è principio necessario che tutti abbiano eguale diritto di voto nella democrazia, la maggioranza è sovrana, e quindi, ove non vi sia alcun temperamento, il ceto infimo, che è il più numeroso, diviene facilmente sinonimo di demo, la folla cui si contrappongono i pochi, che sono i più ricchi o coloro che in qualche modo eccellono. Non fin dai tempi più antichi governi siffatti ebbero il nome di democrazia, ma furono anche indicati come πλήθος ἄρχον. Principi fondamentali sono l'isonomia, la libertà, l'isocrazia e l'isegoria. Per l'isonomia la legge è eguale per tutti; la libertà è condizione necessaria e scopo della democrazia; l'isocrazia e l'isegoria, ('*eguaglianza di potere*' e '*libertà di parola*') - **δεύτερα:** come il prec. πρῶτα è un neutro plurale con valore avverbiale - **τούτων τῶν:** attico τούτων ὧν, con il relativo attratto nel caso del dimostrativo prec. - **ἀρχὰς ἄρχει:** si osservi la figura etimologica - **πάλω:** dativo strumentale; il sorteggio era ritenuto il sistema democratico per eccellenza e quello che avrebbe dovuto impedire il verificarsi di brogli e frodi - **ὑπεύθυνον:** in voluta contrapposizione al prec. ἀνευθύνω del § 3 - **ἐς τὸ κοινόν:** variante sinonimica del prec. ἐς μέσον del § 1 - **Τίθεμαι... γνώμην:** locuzione del linguaggio deliberativo, regge l'infinitiva seg. - **μετέντας:** participio aoristo attivo di μεθίημι - **μουναρχίην τὸ πλήθος:** si noti l'efficace accostamento dei vocaboli, chiasticamente disposti con i rispettivi predicati - **ἐν γὰρ τῷ πολλῷ ἔνι τὰ πάντα:** lett. 'tutto infatti è nel molto'.

Cap. 81

1 Ὅτανης μὲν δὴ ταύτην γνώμην ἐσέφερε· Μεγάβυζος δὲ ὀλιγαρχίῃ ἐκέλευε ἐπιτρέπειν, λέγων τάδε. « Τὰ μὲν Ὅτανης εἶπε τυραννίδα παύων, λελέχθω κἀμοὶ ταῦτα, τὰ δ' ἔς τὸ πλῆθος ἄνωγε φέρειν τὸ κράτος, γνώμης τῆς ἀρίστης ἡμάρτηκε· ὀμίλου γὰρ ἀχρηίου οὐδὲν ἐστὶ ἀξυνετώτερον οὐδὲ ὑβριστότερον. 2 Καίτοι τυράννου ὕβριν φεύγοντας ἄνδρας ἔς δήμου ἀκολάστου ὕβριν πεσεῖν ἐστὶ οὐδαμῶς ἀνασχετόν. Ὁ μὲν γὰρ εἴ τι ποιέει, γινώσκων ποιέει, τῷ δὲ οὐδὲ γινώσκειν ἔνι· κῶς γὰρ ἂν γινώσκοι ὅς οὐτ' ἐδιδάχθη οὔτε εἶδε καλὸν οὐδὲν οὐδ' οἰκίον, ὡθέει τε ἐμπεσῶν τὰ πρῆγματα ἄνευ νόου, χειμάρρῳ ποταμῷ εἵκελος; 3 Δήμῳ μὲν νυν, οἱ Πέρσησι κακὸν νοέουσι, οὔτοι χράσθων, ἡμεῖς δὲ ἀνδρῶν τῶν ἀρίστων ἐπιλέξαντες ὀμίλῃν τούτοισι περιθέωμεν τὸ κράτος· ἐν γὰρ δὴ τούτοισι καὶ αὐτοὶ ἐνεσόμεθα· ἀρίστων δὲ ἀνδρῶν οἶκός ἄριστα βουλευμάτα γίνεσθαι».

1 Otane quindi esponeva questa opinione; Megabizo invece consigliava di affidare il potere all'oligarchia, dicendo queste cose: "Le cose che Otane disse per far cessare la tirannide, queste si intendano dette anche da me, ma quanto a quelle con cui invitava a conferire il potere al popolo, non ha colto il parere migliore; nulla infatti è più insensato né più insolente di una turba buona a nulla. 2 Orbene non è assolutamente sopportabile che degli uomini, fuggendo la tracotanza di un tiranno, cadano nella tracotanza di una massa senza freni. Quello infatti se fa qualcosa, la fa sapendo, in questa invece non c'è neppure il sapere; come infatti potrebbe sapere chi non è stato istruito né ha visto nulla di bello né di suo, e senza discernimento sconvolge, precipitandovi sopra, gli avvenimenti, simile a un fiume impetuoso? 3 Si servano quindi di un governo del popolo quelli che vogliono male ai Persiani, noi invece, dopo aver scelto un gruppo di uomini eccellenti, affidiamo il potere a costoro; fra questi infatti saremo anche noi stessi; dagli uomini migliori infatti è naturale che derivino le decisioni migliori".

1. ταύτην γνώμην: la proposta di un governo affidato al popolo (τὸ πλῆθος) - **ἐπιτρέπειν:** forma ionica (att. ἐπιτρέπειν); il verbo è usato in senso assoluto, sottintendendo τὴν ἀρχὴν οὐ τὰ πράγματα - **Τὰ μὲν:** correlato con il seg. τὰ δέ, con cui forma un esempio di *variatio*: qui è infatti soggetto, mentre il successivo è un accusativo di relazione. L'articolo ha valore di pronome relativo ed è in prolessi (cfr. il seg. ταῦτα) - **παύων:** participio con funzione finale-conativa - **λελέχθω κἀμοὶ ταῦτα:** lett. 'anche da me siano state dette queste cose', formula esplicativa di un consenso; imperativo perfetto medio-passivo di λέγω ed esempio di crasi (καὶ ἐμοί, dativo di agente) - **ἄνωγε:** indicativo perfetto con valore di presente; uso epico e poetico - **ἡμάρτηκε:** indicativo perfetto I attivo di ἄμαρτάνω, costruito con il genitivo - **ὀμίλου... ἀχρηίου:** genitivo del secondo termine di paragone; l'attributo ha connotazione spregiativa, evidenziando la sostanziale inutilità (α privativo + χράομαι) della massa - **ἀξυνετώτερον:** l'assenza di ξύνεσις, intesa come 'intelligenza' spiega la facile degenerazione nell'ὑβρις.

2. ἄνδρας... πεσεῖν: infinitiva soggettiva (infinito aoristo II attivo di πίπτω) retta da ἐστὶ οὐδαμῶς ἀνασχετόν (aggettivo verbale di ἀνέχω) - **φεύγοντας:** con sfumatura conativa ('mentre tentano di...') - **Ὁ μὲν:** il τύραννος - **τῷ δέ:** il δῆμος - **ἔνι:** sta per ἔνεστι e regge il dativo prec. - **ἂν γινώσκοι:** ottativo con valore potenziale - **ἐδιδάχθη... εἶδε:** il primo verbo stigmatizza l'ἀπαιδευσία, la mancanza di istruzione che, comportando ἀμαθία, impedisce di 'vedere' (εἶδε) ciò che è bello e di sentirlo come proprio (οἰκίον) - **ἐμπεσῶν:** participio aoristo II attivo di ἐμπίπτω - **χειμάρρῳ ποταμῷ εἵκελος:** similitudine di origine omerica, che conferisce epicità negativa all'immagine
3. οἱ ... οὔτοι: esempio di prolessi del relativo - **χράσθων:** imperativo presente medio di χράομαι, costruito con il dativo (Δήμῳ) - **Πέρσησι:** dativo plurale con desinenza ionica (att. -αις) - **περιθέωμεν:** att. περιθῶμεν, congiuntivo aoristo esortativo di περιτίθημι - **τούτοισι:** gli ἀνδρῶν τῶν ἀρίστων appena citati - **καὶ αὐτοὶ:** cfr. lat. *etiam nosmet* - **ἀρίστων δὲ ἀνδρῶν:** posizione chiasmica rispetto alla prec. e variante poliptotica dell'attributo (ἀρίστων... ἄριστα) - **οἶκος:** att. εἶκος, sott. ἐστί.

Cap. 82

1 Μεγάβυζος μὲν δὴ ταύτην γνώμην ἐσέφερε· τρίτος δὲ Δαρεῖος ἀπεδείκνυτο γνώμην, λέγων «Ἐμοὶ δὲ τὰ μὲν εἶπε Μεγάβυζος ἐς τὸ πλῆθος ἔχοντα δοκέει ὀρθῶς λέξαι, τὰ δὲ ἐς ὀλιγαρχίην οὐκ ὀρθῶς. Τριῶν γὰρ προκειμένων καὶ πάντων τῶ λόγῳ ἀρίστων ἐόντων, δήμου τε ἀρίστου καὶ ὀλιγαρχίης καὶ μονάρχου, πολλῶ τοῦτο προέχειν λέγω. **2** ἀνδρὸς γὰρ ἐνὸς τοῦ ἀρίστου οὐδὲν ἄμεινον ἂν φανείη γνώμη γὰρ τοιαύτη χρεώμενος ἐπιτροπεύει ἂν ἀμωμήτως τοῦ πλήθους, σιγῶτό τε ἂν βουλευόμενα ἐπὶ δυσμενέας ἀνδρας οὕτω μάλιστα. **3** Ἐν δὲ ὀλιγαρχίᾳ πολλοῖσι ἀρετὴν ἐπασκέουσι ἐς τὸ κοινὸν ἔχθεα ἴδια ἰσχυρὰ φιλεῖ ἐγγίνεσθαι· αὐτὸς γὰρ ἕκαστος βουλόμενος κορυφαῖος εἶναι γνώμησὶ τε νικᾶν ἐς ἔχθεα μεγάλα ἀλλήλοισι ἀπικνέονται, ἐξ ὧν στάσις ἐγγίνονται, ἐκ δὲ τῶν στασιῶν φόνοσ· ἐκ δὲ τοῦ φόνου ἀπέβη ἐς μοναρχίην, καὶ ἐν τούτῳ διέδεξε ὅσῳ ἐστὶ τοῦτο ἄριστον. **4** Δήμου τε αὖ ἄρχοντος ἀδύνατα μὴ οὐ κακότητα ἐγγίνεσθαι· κακότητος τοίνυν ἐγγινομένης ἐς τὰ κοινὰ ἔχθεα μὲν οὐκ ἐγγίνεταί τοῖσι κακοῖσι, φιλία δὲ ἰσχυραί· οἱ γὰρ κακοῦντες τὰ κοινὰ συγκύψαντες ποιεῦσι. Τοῦτο δὲ τοιοῦτο γίνεται ἐς ὃ ἂν προστάς τις τοῦ δήμου τοὺς τοιοῦτους παύσῃ. Ἐκ δὲ αὐτῶν θωμάζεται οὗτος δὴ ὑπὸ τοῦ δήμου, θωμαζόμενος δὲ ἂν ὧν ἐφάνη μούναρχος ἐὼν, καὶ ἐν τούτῳ δηλοῖ καὶ οὗτος ὡς ἡ μοναρχίη κράτιστον. **5** Ἐνὶ δὲ ἔπει πάντα συλλαβόντα εἰπεῖν, κόθην ἡμῖν ἢ ἐλευθερίῃ ἐγένετο καὶ τεῦ δόντος; κότερα παρὰ τοῦ δήμου ἢ ὀλιγαρχίης ἢ μονάρχου; ἔχω τοίνυν γνώμην ἡμέας ἐλευθερωθέντας διὰ ἓνα ἀνδρα τὸ τοιοῦτο περιστέλλειν, χωρὶς τε τούτου πατρίους νόμους μὴ λύειν ἔχοντας εὐ· οὐ γὰρ ἄμεινον»

1 Megabizo quindi esponeva questa opinione; per terzo poi Dario esponeva la sua opinione dicendo: “Le cose riferentesi al governo popolare che Megabizo ha detto, a me sembra le abbia dette correttamente, non correttamente invece quelle riguardo all’oligarchia. Delle tre infatti che ci stanno davanti e sono tutte ottime a parole, un ottimo governo democratico, l’oligarchia e la monarchia, dico che questa è superiore di molto. **2** Nulla potrebbe infatti apparire meglio di un solo uomo, se è il migliore; avendo infatti un tale modo di pensare governerebbe la massa in modo irreprensibile, e così potrebbero essere taciute soprattutto le decisioni contro uomini ostili. **3** Nell’oligarchia invece sono solite verificarsi forti inimicizie personali per i molti che praticano la virtù in pubblico; poiché ciascuno infatti vuole essere lui il primo e vincere nei pareri, giungono a grandi inimicizie tra loro, da cui hanno origine sommosse, dalle sommosse le uccisioni e dalle uccisioni si giunge alla monarchia, e in questo si dimostra quanto questa sia la migliore. **4** Quando poi governa il popolo è impossibile che non nasca malvagità; originatasi quindi malvagità nella vita pubblica, non sorgono inimicizie tra i malvagi, ma solide amicizie; coloro infatti che rovinano lo stato lo fanno avendo cospirato. E questo risulta tale finché uno, postosi a capo del popolo, fa cessare costoro. Per queste cose costui è ammirato dal popolo, ed essendo ammirato viene quindi riconosciuto come monarca, e in questo dimostra anch’egli che la monarchia è la cosa migliore. **5** E per dirla comprendendo tutto in una parola, da dove ci è venuta la libertà e chi ce l’ha data? Forse da parte del popolo o dell’oligarchia o da un monarca? Penso dunque che noi, divenuti liberi grazie a un solo uomo, ci atteniamo a una forma siffatta e oltre a ciò non aboliamo le leggi patrie che sono buone; non sarebbe infatti la cosa migliore”.

1. τρίτος: predicativo - **ἀπεδείκνυτο:** imperfetto medio (di interesse) di ἀποδείκνυμι - **τὰ μὲν:** correlato con il seg. **τὰ δέ** - **ἐς τὸ πλῆθος:** è l’espressione relativa al governo popolare, di matrice democratica - **οὐκ ὀρθῶς:**

locuzione ellittica del predicato - **Τριῶν γὰρ προκειμένων**: genitivo retto da προέχειν - **δήμου τε ἀρίστου καὶ ὀλιγαρχίης καὶ μουνάρχου**: apposizioni del precedente - **πολλῶ**: il dativo (di misura) si giustifica con la valenza comparativa del predicato.

2. ἀνδρὸς... ἐνὸς τοῦ ἀρίστου: genitivo del secondo termine di paragone; il superlativo ha sfumatura ipotetica - **ἄν φανείη**: ottativo (potenziale) aoristo II passivo di φαίνω - **γνώμη... τοιαύτη χρεώμενος**: cfr. lat. *tali ratione usus* - **ἐπιτροπεύοι**: costruito con il genitivo (τοῦ πλήθους, att. πλήθους) come tutti verbi indicanti superiorità o comando - **σιγῶτο**: ottativo presente medio-passivo di σιγάω.

3. πολλοῖσι... ἐπασκέουσι: forme ioniche di dativo plurale, rette da ἐγγίνεσθαι - **φιλέει**: forma ionica non contratta; il verbo ha spesso in Erodoto il significato di 'essere solito' - **ἐς τὸ κοινόν**: cfr. *supra* 80,6; nel § seg. compare il plurale - **γνώμησι**: att. γνώμαις, dativo di limitazione - **ἀλλήλοισι ἀπικνέονται... στάσεις**: forme ioniche per ἀλλήλοισι, ἀπικνοῦνται e στάσεις - **φόνος**: singolare collettivo - **ἀπέβη**: indicativo aoristo atematico di ἀποβαίνω, qui impersonale con valore gnomico come il seg. διέδεξε (att. διέδειξε, da διαδείκνυμι).

4. Δήμου... ἄρχοντος: genitivo assoluto con valore temporale-ipotetico - **ἀδύνατα**: sott. ἐστί; uso del plurale neutro invece del singolare - **οἱ... κακοῦντες**: participio sostantivato - **συγκύψαντες**: participio congiunto con valore temporale, aoristo I sigmatico attivo di συγκύπτω - **ποιεῦσι**: att. ποιούσι - **ἐς ὃ**: cfr. lat. *quoad* - **προστάς**: participio aoristo atematico di προστίθημι; il verbo richiama la figura del *prostátēs tou démou* (difensore del popolo) con cui si indica chi, nelle lotte interne di partito, sta a capo del popolo per favorirne le rivendicazioni - **τούς τοιούτους**: gli οἱ κακοῦντες di cui *supra* - **Ἐκ δὲ αὐτῶν**: neutro plurale a indicare provenienza - **ἄν'... ἐφάνη**: esempio di tmesi (ἀνεφάνη, indicativo aoristo II passivo di ἀναφαίνω, costruito con il participio predicativo ἐών - **κράτιστον**: sott. ἐστί; si noti il neutro sostantivato in luogo del femminile concordato con il soggetto).

5. Ἐνὶ... ἐπεῖ: dativo strumentale - **συλλαβόντα**: participio congiunto, aoristo II attivo di συλλαμβάνω - **εἰπεῖν**: infinito aoristo II attivo di λέγω, qui con valore finale - **κόθεν**: att. πόθεν, avverbio di moto da luogo in funzione interrogativa - **τεῦ δόντος**: genitivo assoluto (att. τίνος) - **κότερα... ἤ**: cfr. lat. *utrum... an*; uso del plurale e velare iniziale in luogo della labiale attica - **ἔχω τοίνυν γνώμην**: cfr. *supra* 80,6 Τίθεμαι ὦν γνώμην con analogo significato - **ἡμέας**: soggetto dell'infinitiva il cui predicato è περιστέλλειν - **ἔχοντας εὖ**: si ricordi il significato di ἔχω quando è accompagnato da un avverbio.

Cap. 83

1 Γνώμαι μὲν δὴ τρεῖς αὐταὶ προεκέατο, οἱ δὲ τέσσερες τῶν ἑπτὰ ἀνδρῶν προσέθεντο ταύτη. Ὡς δὲ ἐσώθη τῇ γνώμῃ ὁ Ὀτάνης Πέρσησι ἰσονομίην σπεύδων ποιῆσαι, ἔλεξε ἐς μέσον αὐτοῖσι τάδε. **2** «Ἄνδρες στασιῶται, δηλα γὰρ δὴ ὅτι δεῖ ἓνα γε τινὰ ἡμέων βασιλέα γενέσθαι, ἤτοι κλήρω γε λαχόντα, ἢ ἐπιτροπεύαντων τῶ Περσέων πλήθει τὸν ἄν ἐκεῖνο ἔληται, ἢ ἄλλη τινὶ μηχανῇ. Ἐγὼ μὲν νῦν ὑμῖν οὐκ ἐναγωνιεύμαι· οὔτε γὰρ ἄρχειν οὔτε ἄρχεσθαι ἐθέλω· ἐπὶ τούτῳ δὲ ὑπεξίσταμαι τῆς ἀρχῆς, ἐπ' ᾧ τε ὑπ' οὐδενὸς ὑμέων ἄρξομαι, οὔτε αὐτὸς ἐγὼ οὔτε οἱ ἀπ' ἐμεῦ αἰεὶ γινόμενον». **3** Τούτου εἶπαντος ταῦτα ὡς συνεχώρεον οἱ ἕξ ἐπὶ τούτοις, οὗτος μὲν δὴ σφί οὐκ ἐνηγωνίζετο ἀλλ' ἐκ μέσου κατήστο, καὶ νῦν αὕτη ἡ οἰκίη διατελέει μόνη ἐλευθέρη ἐοῦσα Περσέων καὶ ἄρχεται τοσαῦτα ὅσα αὐτὴ θέλει, νόμους οὐκ ὑπερβαίνουσα τοὺς Περσέων.

1 Furono quindi proposti questi tre pareri, e i quattro dei sette uomini aderirono a questo. Poiché Otane, che si sforzava di concedere ai Persiani l'isonomia, fu vinto nel suo parere, disse in mezzo a loro queste cose: "O cospiratori, poiché dunque è chiaro che bisogna che uno di noi diventi re, senza dubbio o estratto a sorte o avendo affidato al popolo dei Persiani chi esso scelga o con qualche altro mezzo. Io quindi non contenderò con voi; non voglio infatti né comandare né essere comandato; e rinuncio al potere a questa condizione, che da nessuno di voi sarò governato, né io stesso né i miei discendenti". **3** Dopo aver detto egli queste cose, poiché i sei erano d'accordo su di esse, egli non entrava in competizione con loro, ma ne rimaneva fuori, e anche adesso questa casata continua ad essere libera, unica tra i Persiani, e viene comandata tanto quanto essa vuole, non trasgredendo le leggi dei Persiani.

1. προκέατο: forma ionica di imperfetto medio di προκεῖμαι - **οἱ...τέσσαρες:** gli altri quattro dei sette congiurati (τῶν ἑπτὰ ἀνδρῶν), che si sono limitati ad ascoltare ed ora approvano (προσέθεντο, indicativo aoristo medio di προστίθημι) la proposta di Dario. Per i nomi cfr. *supra* 79,1 e nota relativa - **έσσώθη:** indicativo aoristo I passivo di έσσάομαι (att. ήττάομαι) con il dativo di limitazione (τῇ γνώμῃ) - **ισονομίην:** per il concetto cfr. *supra* 80,6 e nota relativa.

2. Ἄνδρες στασιῶται: il primo sostantivo è pleonastico agli effetti della traduzione; la στάσις in questo caso è la congiura contro il falso Smerdi - **δήλα:** sott. έστί; uso del plurale neutro invece del singolare - **κλήρω:** dativo strumentale - **λαχόντα:** participio aoristo II attivo di λαγχάνω - **έπιτρεψάντων:** sott. ήμῶν, genitivo assoluto con valore causale - **ἀν... έληται:** congiuntivo aoristo II medio di αίρέω - **έκεινο:** da riferire a τῶ... πλήθει - **έναγωνιεύμαι:** indicativo futuro medio 'attico' di έναγωνίζομαι, costruito con il dativo (ύμῖν) - **έπὶ τούτῳ:** prolettico, è ripreso da έπ' ὧ.

3. Τούτου εἶπαντος: genitivo assoluto con valore temporale, dall'aoristo di forma epica εἶπα - **σφι:** lo stesso che αὐτοῖς - **κατήστο:** forma ionica di imperfetto medio di κάθημαι - **έκ μέσον:** la contrapposizione con ές μέσον esprime la neutralità di Otane e la non partecipazione alla competizione per la scelta del sovrano - **καὶ νῦν:** il richiamo all'attualità conferma il perdurare dell'eccezione - **διατελέει:** forma ionica non contratta; il verbo costruito con il participio predicativo (έοῦσα) - **τοσαῦτα ὅσα:** accusativi di relazione.

Cap. 84

1 Οἱ δὲ λοιποὶ τῶν ἑπτὰ ἐβουλεύοντο ὡς βασιλέα δικαιοτάτα στήσονται· καὶ σφι ἔδοξε Ὀτάνῃ μὲν καὶ τοῖσι ἀπὸ Ὀτάνεω αἰεὶ γινομένοισι, ἦν ἔς ἄλλον τινὰ τῶν ἑπτὰ ἔλθῃ ἢ βασιληίῃ, ἐξαίρετα δίδοσθαι ἐσθῆτά τε Μηδικὴν ἔτεος ἐκάστου καὶ τὴν πᾶσαν δωρεὴν ἣ γίνεται ἐν Πέρσῃσι τιμιωτάτη. Τοῦδε δὲ εἶνεκεν ἐβούλευσάν οἱ δίδοσθαι ταῦτα, ὅτι ἐβούλευσέ τε πρῶτος τὸ πρῆγμα καὶ συνέστησε αὐτούς. **2** Ταῦτα μὲν δὴ Ὀτάνῃ ἐξαίρετα, τάδε δὲ ἐς τὸ κοινὸν ἐβούλευσαν, παριέναι ἐς τὰ βασιλῆα πάντα τὸν βουλόμενον τῶν ἑπτὰ ἄνευ ἐσαγγελέος, ἦν μὴ τυγχάνῃ εὐδῶν μετὰ γυναικὸς βασιλεύς, γαμέειν δὲ μὴ ἐξεῖναι ἄλλοθεν τῶ βασιλείῃ ἢ ἐκ τῶν συνεπαναστάντων. **3** Περὶ δὲ τῆς βασιληίης ἐβούλευσαν τοιόνδε· ὅτεν ἂν ὁ ἵππος ἡλίου ἐπανατέλλοντος πρῶτος φθέγξῃται, ἐν τῷ προαστείῳ αὐτῶν ἐπιβεβηκότων, τοῦτον ἔχειν τὴν βασιληίην.

1 I rimanenti dei sette decidevano come avrebbero eletto il re nel modo più giusto; e parve loro opportuno di dare ogni anno ad Otane e in perpetuo ai discendenti di Otane, se il regno toccasse a un altro dei sette, una veste meda scelta e tutti i doni che sono i più preziosi tra i Persiani. Per questo decisero di dargli queste cose, perché per primo ideò l'impresa e li riunì. **2** Queste cose quindi furono scelte per Otane, queste invece stabilirono in comune, che chiunque dei sette lo volesse entrasse nella reggia senza un annuncio, tranne che il re stesse per caso dormendo con una donna,, che al re non fosse consentito prender moglie da altra parte se non da quella di chi aveva preso parte alla congiura. **3** Riguardo al regno decisero questo: il cavallo di chi, allo spuntare del sole, avesse nitrito per primo, mentre essi cavalcavano nel suburbio, quello avrebbe ottenuto il regno.

1. Οἱ δὲ λοιποὶ: i sei rimasti dopo l'autoesclusione di Otane - **δικαιοτάτα:** superlativo avverbale - **στήσονται:** indicativo futuro sigmatico medio di ἵστημι - **σφι:** lo stesso che αὐτοῖς - **σφι ἔδοξε:** cfr. lat. *eis visum est* - **Ὀτάνῃ μὲν καὶ τοῖσι ἀπὸ Ὀτάνεω αἰεὶ γινομένοισι:** è la formula indicata da Otane stesso (cfr. cap. prec. § 2) - **έλθῃ:** congiuntivo aoristo II attivo di έρχομαι - **έτεος ἐκάστου:** genitivo di tempo determinato - **Τοῦδε δὲ εἶνεκεν:** prolettico, è ripreso da ὅτι - **οἱ:** lo stesso che αὐτῶ, riferito a Otane - **τὸ πρῆγμα:** la congiura volta a smascherare il falso Smerdi e la conseguente adesione degli altri sei nobili.

2. Ταῦτα: riassuntivo delle concessioni fatte ad Otane, mentre il seg. τάδε anticipa le prerogative che i sei vanno a riservare a se stessi (ές τὸ κοινόν) - **τυγχάνῃ εὐδῶν:** regolare costruzione di τυγχάνω con il participio predicativo, da tradurre secondo la nota regola - **έκ τῶν συνεπαναστάντων:** participio sostantivato, aoristo atematico di συνεπανίστημι.

3. ὅτεν: forma ionica per οὔτινος, con prolessi del relativo (cfr. *infra* τοῦτον) - **ἡλίου ἐπανατέλλοντος:** genitivo assoluto con valore temporale - **πρῶτος:** predicativo - **φθέγγεται:** congiuntivo aoristo I sigmatico medio di φθέγγομαι - **ἐν τῷ προαστείῳ:** i sobborghi, nelle immediate vicinanze di un centro abitato (ἄστυ) - **αὐτῶν ἐπιβεβηκότων:** genitivo assoluto con valore temporale; participio perfetto I attivo di ἐπιβαίνω (lett. 'andar su', detto del montare a cavallo in questo caso).